

PAESE	Italia
Regione	Veneto
Provincia	Rovigo
Comuni	Ariano del Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po
TIPOLOGIA CONTRATTO	Contratto di Foce
Nome contratto	Contratto di Foce Delta del Po
Progetti/normativa di supporto	Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE
Finanziamenti	9.319.000 comunali + 6.000.000 cofinanziamento con privati
Area	683 Km ²
Sottoscrizione contratto	Novembre 2020

TERRITORIO

Il Delta del Po è un ambiente naturale di particolare pregio e valore, molto complesso e in continua evoluzione, e proprio per queste caratteristiche è anche molto fragile e sensibile alle variazioni introdotte sia dall'azione antropica sia dalle principali componenti naturali del "sistema". Si tratta di una zona umida di rilevanza internazionale poiché rappresenta un elemento strategico per la rete ecologica del bacino del Po e può assumere un ruolo di "indicatore di sintesi" dello stato di salute ambientale dell'intero bacino. Le recenti condizioni di magra idrologica con l'ingresso del cuneo salino nell'entroterra hanno messo in evidenza una situazione di grande criticità per il Delta e di sensibilità ai cambiamenti climatici.

Emerge inoltre una frammentazione di competenze e funzioni diverse, di risorse esistenti e di gestione delle medesime che di fatto ostacola l'attuazione delle politiche, quindi la realizzazione degli interventi (sono interessati i territori di due province, otto comuni, due distretti idrografici con quattro diversi bacini idrografici e un parco regionale).



OBIETTIVI

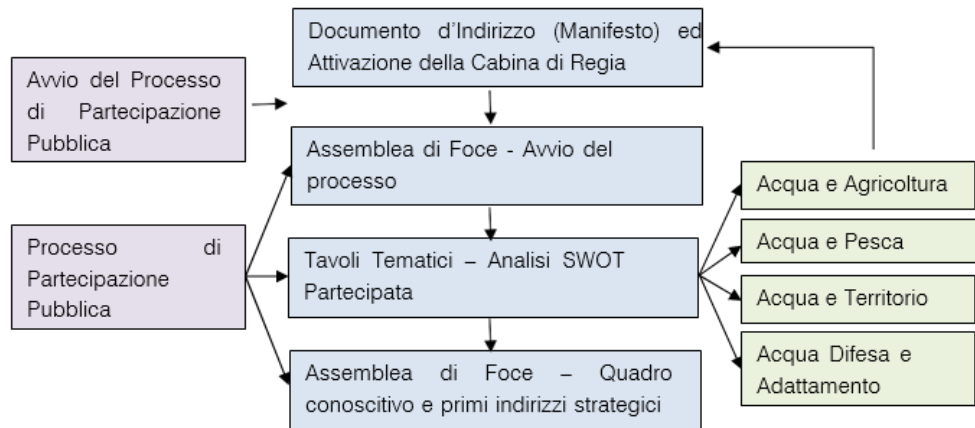
- il miglioramento della qualità ambientale e dello stato ecologico dei corpi idrici e dei sistemi connessi;
- il miglioramento dell'uso e della gestione integrata della risorsa idrica, attraverso linee strategiche che aumentino la sicurezza, la fruibilità delle acque, l'inversione dei processi di degrado e la capacità di resilienza del territorio, secondo processi di "adattamento" al cambiamento climatico, diminuzione del rischio alluvioni, carenza idrica e siccità;
- una maggiore integrazione fra le politiche di settore (politiche dell'agricoltura, della pesca, del turismo, l'energetica e dei trasporti), nel coordinamento con gli strumenti di pianificazione e programmazione esistente e/o in previsione;
- un'evoluzione del processo basata sulla partecipazione e sul coinvolgimento della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.



COSTRUZIONE DEL CONTRATTO

La fase di avvio del Contratto ha riguardato la distribuzione di un questionario/intervista. Il questionario prevedeva una sequenza prestabilita di domande rivolte ad un singolo soggetto cui si chiedeva di dare risposta scritta, in modo più o meno vincolato. Dalla lettura dei questionari emergono la priorità percepita delle tematiche ambientali, gli aspetti prioritari da affrontare nel Delta, le priorità della strategia, i soggetti più rilevanti per intervenire.

L'attivazione del Contratto di Foce è avvenuta attraverso la costituzione preliminarmente di un Comitato Promotore, che dopo aver elaborato e condiviso il Documento d'Indirizzo (Manifesto del Contratto di Foce) ha dato vita alla Cabina di Regia del processo. Questo passaggio ha introdotto all'attivazione dell'Assemblea di Foce ed alla costruzione di un Quadro conoscitivo condiviso del territorio interessato. Un elemento importante del processo ha riguardato l'integrazione, tra le fasi di approfondimento tecnico scientifico dei sistemi territoriali, ambientali e socio economici locali, caratterizzati dalla presenza dell'acqua, con il contributo dell'Assemblea di Foce attraverso Tavoli Tematici.



La costruzione del Quadro conoscitivo si è basata su di un percorso integrato tra ascolto del territorio ed elaborazione di contenuti tecnico scientifici. La metodologia di partecipazione utilizzata per la gestione dei quattro Tavoli Tematici è stata la SWOT partecipata.



Nei laboratori tematici si è scelto di mutuare tutte le tematiche affrontate con la presenza dell'acqua, evidenziandone così le componenti socio economiche e quelle più propriamente legate alla pianificazione o alla sicurezza nella fruizione del territorio.

I quattro tavoli tematici erano così divisi:

1. Acqua e agricoltura
2. Acqua e pesca nelle aree interne, vallive e lagunari e marino-costiere
3. Acqua e territorio: ambiente, paesaggio, turismo e cultura
4. Acqua: difesa e adattamento

Ad ogni tavolo veniva effettuata una mappatura dei siti ritenuti vulnerabili. Di seguito la mappatura del quarto laboratorio con i siti ritenuti vulnerabili o maggiormente esposti al rischio (in colore rosso), i siti problematici (da un punto di vista ambientale, paesaggistico, Territoriale) sui quali è necessario intervenire (in colore azzurro) e i siti di particolare valore (da un punto di vista ambientale paesaggistico e territoriale) (in colore giallo).

